

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI NOMINA SEGRETARIO GENERALE L'AMBASCIATORE A BERLINO

Farnesina, l'uomo forte è Valensise

Era il candidato del ministro Terzi. Decisivo il via libera di Napolitano

ANTONELLA RAMPINO
ROMA

Un buon periodo, questo, per Marina Valensise, collaboratrice del «Foglio» e scrittrice, nominata «per chiara fama» direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Parigi, e per il fratello Michele, che va a sostituire Gianni Massolo nel ruolo-chiave di segretario generale della Farnesina. Una pol-

trona che, nella gestione della diplomazia italiana, pesa talvolta più di quella dello stesso

ministro. Ha dunque vinto Giulio Terzi di Sant'Agata, di cui Valensise era il candidato. Il ministro aveva incassato qualche settimana fa il placet su quel nome dall'A-B-C della politica estera, ovvero Franco Frattini per il Pdl e Lapo Pistelli per il Pd. Mentre il governo - e il Vaticano - appoggiavano l'attuale ambasciatore a Mosca Antonio Zanardi Landi, che ha tra l'altro come consorte un'aristocratica «nera», come si chiamano i nobili di antica nomina papalina. Ma non è stata una battaglia serrata: Michele Valensise ha

avuto il via libera dal Colle più alto.

Occorreva anzitutto evitare che, per il restante anno di governo, si potesse anche solo affacciare l'ipotesi di un non

cordiale rapporto tra ministro e segretario generale, dopo gli innumerevoli scontri fra Terzi e Massolo dilagati sui giornali. Adesso, ministro e segretario generale potranno gestire in

perfetta armonia un complesso domino: le nomine dei prossimi ambasciatori, poiché la riforma amministrativa recentemente varata da Gianni Massolo pone a 65 anni l'età della pensione. E a favore di Valensise ha giocato anche l'età: sessant'anni appena compiuti, era il più giovane della terna, che comprendeva anche l'ambasciatore presso la Santa Sede Francesco Maria Greco.

Terzi e Valensise provengono dalla stessa filiera politico-culturale: in gioventù il ministro fu molto vicino a Mirko

Tremaglia, mentre il nuovo segretario generale è figlio di Raffaele Valensise, avvocato missino prima consigliere co-

munale a Reggio Calabria e poi parlamentare per ben otto legislature. La nomina di Valensise, infine, di certo non dispiacerà ai diplomatici: è stato l'ambasciatore più importante ad aver appoggiato, venendo a manifestare a Roma, il primo sciopero delle feluche della storia repubblicana, contro i tagli di spesa allora

imposti da Giulio Tremonti.

Ambasciatore di lungo corso, primo incarico a Sarajevo e ultimo a Berlino, Michele Valensise è stato anche ambasciatore in Brasile, dove ha seguito la complessa partita dell'estradiizione di Cesare Battisti, che purtroppo il governo di Brasilia negò all'Italia.

Prende il posto di Massolo, protagonista di diversi scontri con il capo della diplomazia

